

Anche l'Italia ha bisogno di un "Istituto di Ricerca sulla Pace ed il Disarmo"

mar 5th, 2015 by [ecopolisnewsletter](#)



Un Direttore responsabile, un Comitato Scientifico che stabilisca gli indirizzi dell'attività di ricerca, un Consiglio Direttivo che definisca e attui i progetti di ricerca: sono tutti possibili organismi prevedibili per il funzionamento dell'"**Istituto di Ricerca sulla Pace e il Disarmo**".

Questo Istituto è previsto nella **Proposta di Legge di iniziativa popolare**: "ISTITUZIONE E MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DEL DIPARTIMENTO DELLA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA", per la quale stiamo raccogliendo le firme necessarie.

L'Istituto, la "mente" del Dipartimento, si avvarrà anche dei **Corpi Civili di Pace, il "braccio"** del Dipartimento, per svolgere i suoi specifici compiti:

1. **difendere** la Costituzione, affermando i diritti civili e sociali in essa enunciati, la Repubblica e l'indipendenza e la libertà delle istituzioni democratiche del Paese;
2. **predisporre piani per la difesa civile non armata e nonviolenta**, coordinarne la loro attuazione, e curare ricerche e sperimentazioni, nonché forme di attuazione della difesa civile non armata, ivi compresa la necessaria formazione e l'educazione della popolazione;
3. svolgere **attività di ricerca per la pace**, il disarmo, per la graduale differenziazione produttiva e la conversione a fini civili delle industrie nel settore della difesa e la giusta e duratura risoluzione dei conflitti, e predisporre studi finalizzati alla **graduale sostituzione della difesa armata con quella civile nonviolenta**, provvedere alla formazione del personale appartenente alle sue strutture;
4. favorire la **prevenzione** dei conflitti armati, la **riconciliazione**, la **mediazione**, la promozione dei diritti umani, la solidarietà internazionale, **l'educazione alla pace** nel mondo, il **dialogo inter-religioso** ed in particolare nelle aree a rischio di conflitto, in conflitto o post-conflitto;
5. organizzare e dirigere le **strutture della Difesa civile non armata e nonviolenta** e pianificare e coordinare l'impiego dei mezzi e del personale ad essa assegnati;
6. **contrastare le situazioni di degrado sociale, culturale ed ambientale** e difendere l'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni cagionati dalle calamità naturali.

Già dal 1999, dopo la pubblicazione del libro “Gli Istituti e i Centri di Ricerca Internazionali della Pace” a cura del MIR (Movimento Internazionale della Riconciliazione) e dei Beati i Costruttori di Pace, da Padova partì una Campagna e una raccolta firme promossa dai maggiori movimenti pacifisti italiani per la creazione anche in Italia di un “**Istituto Internazionale di ricerca per la Pace e la risoluzione dei conflitti**”.

Così come il PRIO di Oslo, il SIPRI di Stoccolma, il Berghof di Berlino, solo per citare i più famosi fra i tanti Istituti di ricerca sulla Pace presenti all'estero che tanto hanno contribuito con le loro ricerche, pubblicazioni e piani di azione alla individuazione e trasformazione nonviolenta dei conflitti intra e interstatali, anche in Italia si avvertiva la necessità di uno specifico Istituto.

Molte personalità della cultura e della società civile, e tanti Enti Locali firmarono lo specifico Appello. Vennero presentate sette Proposte di Legge, da diversi Deputati e Senatori di tre legislature successive, ma non si arrivò mai ad inserirle nei calendari delle Commissioni né tanto meno delle Aule Parlamentari.

(Per documentazione <http://www.decennio.org/docs/appello.htm>)

Confidiamo, dopo 15 anni, nella presentazione e nell'approvazione di questa Proposta di Legge, per la quale raccogliamo le **firme** necessarie tutti i sabati dalle 10 alle 13 in Piazza delle Erbe a Padova.

Claudio Carrara – Comitato Padovano

per la raccolta firme “Un'altra difesa è possibile”